

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Face tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 10
 Semestre... 5
 Trimestre... 3
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un ann. separato Cost. CINQUE — Arretr. DIECI.

INSEGNANTI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:
 Comunicati, circolari, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni luogo... Cost. 30
 In Cronaca... 50
 In quarta pagina...
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
 Via Podestaria, N. 6

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare, 12 corr., raccomandando di farlo sollecitamente, pregandoci conoscere le loro decisioni.

Pulfero

Alla memoria di Giovanni Battista Angeli
 23 (rit.) — Io ho letto due preziosi e cari libri: il carattere dello Smilies, ed il «Volere è potere» del Lessona.

Orbene; se io fossi editore, e dovessi ristampare questi due libri, non esiterei un istante ad includere in essi il nome di Giovanni Battista Angeli. Egli fu operai nel vero senso della parola, e lavorò; lavorò per lunghi e lunghi anni, non disdegnando, anzi compiacendosi, anche negli ultimi mesi della sua vita, benché Sindaco di Cividale, e ricco di censo, di servire il pubblico dal banco del suo negozio; esempio onesto che dovrebbe servire di modello a tutti signorotti, che ritengono un sacrilegio, lo stringere la mano a un povero popolano.

Io lo conobbi da molti anni, e per esperienza mi persuasi che le sue svariate cognizioni, egli se le aveva procurate da sé; e provenivano, non già da studi fatti, nelle pubbliche scuole ma dalla tenacia della sua volontà, e da una intelligenza innata, svegliata e comprensiva.

Proclamo e consumato patriotta, rispettò tutti i partiti, tutte le opinioni che sapessero di legalità e di progresso; e nella carceri dei suoi amici, si compiacqua di rianziare alle sue memorie, e di rammentare gli episodi lieti e tristi; e le vicende della sua vita, nei tempi in cui chiamarsi italiano significava dimentico che un delitto.

Accettò, ma con grande preoccupazione, l'alta carica di Sindaco di Cividale; sia perché mal fermo in salute, sia perché conscio delle divergenze, e delle svariate opinioni, per la questione del dazio consumo.

Quando precisamente si trattò la dotta questione del dazio, seppe e volle lottare con tenacia e con virile vigoria; fermo e leale nel suo proposito (perché così era il suo convincimento) che il canone di abbuonamento, non dovesse essere inferiore alle 90 mila lire all'anno.

Per lui quindi, e d'accordo con lui, io acrisi in proposito vari articoli sui giornali, e bisognava vederlo come si entusiasma quando leggeva che altre persone, pubblicavano articoli congeneri al suo; e che s'attagliavano perfettamente coi suoi ragionamenti giusti e razionali.

Il carattere di Giovanni Battista Angeli fu come di granito. Non mezzi termini, non circonlocuzioni, ma franco e leale.

Affabile e maniero con tutti, egli possedeva una certa spontaneità; un certo modo di porgere, e di procedere col basso popolo, che da questi giustamente era amato e venerato.

Tollerava tutti i principi, tutte le opinioni, ben inteso quando queste si concretavano per il bene pubblico, ed avevano per fine il benessere di tutti, e specialmente della classe operaia.

Ebbe frasi di fuoco per i camaleonti; cioè per quelle persone gesuiticamente raffinate, nullità assolute, che sano ad ogni piccolo evento acrobaticamente peggiorare ora a destra, ed ora a sinistra; dominati soltanto dalla vanità e dalla ambizione; piegando dieci volte il groppone rassicurati a terra, pur di ottenere protezioni ed onorificenze; e giustamente egli, rindandoci colla memoria alla famosa festa Paoliniana accennava, con severo biasimo, e con sogghigno satirico, certuni, che prendendo e volendo passare a Cividale per liberali e democratici di sette cotte, si

Gli ultimi parenti brasiliani di Anita Garibaldi

È stata lanciata l'idea di erigere in Roma un monumento ad Anita Garibaldi.

Questi pochi appunti che togliamo dalla «Nuova Sardegna», che riguardano l'eroina ed i suoi parenti, ancora viventi, non li credo inopportuni, né soverbi per i nostri lettori.

Tre anni or sono, il generale Ricciotti Garibaldi fece una escursione in Argentina; fu accolto entusiasticamente dalla Colonia italiana e dagli indigeni, e dopo una breve sosta, dopo appagato il desiderio degli italiani che lo vollero fra loro per oltre un mese, tornò in patria col proponimento di toccare Rio de Janeiro ed informarsi se ancora in Brasile fossero vivi i parenti della di lei madre, della orfana

affrettavano di partecipare ai pranzi dati in quella occasione nel nuovo Seminario arcivescovile.

Benedetta quindi la sua santa memoria, che non morrà giammai lo porto con me due candidi crisantemi, che depongo reverente e commosso sulla sua tomba.

Codesti due fiori, sieno l'espressione la più sincera, la più affettuosa, che ricordino una cara amica ad una parente riconosciuta.

Carlo Ferro, egr. com.

Rordenone

Polemichetta scolastica

È proprio vero che non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire? Tale si mostra il corrispondente della *Patria del Friuli*, che pretende farla da sapientone novello, credendo di parlare agli alunni di IV classe, dice strafalcioni grossi, tanto da sorprendere anche i pretini della Val d'Acqua!

È dire che ha pensato più giorni per rispondere al nostro «senato» e schiacciato articolo, per approntare una pappolata senza senso comune, solo diretta a solleticare l'altrui gaudio proprio. Ma il buon Rieppi avrà detto le sue ragioni. — Il corrispondente ordinario (?) della *Patria* tentenna nei suoi ragionamenti, come fa uomo quando cammina, avendo l'estremità inferiori con protuberanze callose.

Il governo, sedotto dall'adulazione di qualche creduta persona influente, dice delle puerilità che non meritano l'onore di una risposta.

Solo gli facciamo osservare che non s'è aperto il concorso per la scuola popolare, perché al maestro di V spettava la direzione della VI classe, come non si fece quando vennero preposti alle IV classi parallele i rispettivi insegnanti di III. Fra i quali, come ricordarsi bene il corrispondente della *Patria*, ce n'era uno che da 25 anni con la patente inferiore insegnava nelle prime classi, e solo da tempo non lontano, per concessione straordinaria (oh molto straordinaria!) del G. Governo ottiene quella superiore. Ora chi questa — come viene notato da molti — vorrebbe, per far o per nefas, prevalere di fronte a chi è più vecchio nell'insegnamento superiore e fornito di maggiori titoli conseguiti per esame, con fatiche, preoccupazioni e spese...

E tornando al noto corrispondente della *Patria*, si vede proprio che i fumi di Bacco e quelli di tabacco, non gli hanno fatto conoscere che le sue asserzioni sono venute dopo le nostre.

Infatti noi così abbiamo scritto: «Il Legislatore preferì un solo insegnante nelle classi V e VI finché il numero straordinario degli alunni e le floride finanze comunali non consigliassero di fare altrimenti». E il corrispondente romano, da lui citato, così si esprime: «Le classi V e VI saranno affidate a un solo insegnante soltanto quando le finanze del Comune non consentano la spesa di due maestri». Se non è zuppa, è pan bagnato!

I comunisti ai lettori. Prima di finire vogliamo darvi un consiglio: D'ora innanzi scrivi per voi, né per odio o disprezzo altrui, se non vuol sentire delle belle verità.

In conclusione, il nostro avversario fa sorridere colla felice citazione di certe autorità discutibili, come ha fatto anche l'ultima volta, diffidando del proprio buon senso, accennò al corrispondente romano del *Corriere delle Maestre*, da noi personalmente conosciuto per un egregio uomo, ma non per un infallibile interprete della giurisprudenza scolastica.

Scommettiamo che verrà presto la

volta della citazione del... bidello delle nostre scuole, perché questi, finito l'orario e deposta la granata (*risum tenentis*) sale in cattedra e fa lezione ai fanciulli di tutte le classi!!!...

Festa religiosa

All'albergo dello *Quattro Corone* oggi ha avuto luogo un banchetto di 80 coperti, offerto a monsignore D. Gaetano di Montebelluna nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua prima messa, festeggiato con riti religiosi, pubblicazioni d'occasione, regali ed al suono della brava banda di S. Sino di Livenza.

Decesso

Con profondo rincrescimento, apprendiamo l'improvvisa morte della sig. Caterina Salice vedova Bellisandre, seguita stamane con vero rimpianto generale.

Fu donna stimabilissima per le sue rare virtù civili e domestiche. Alla famiglia Salice e congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Alesso

Decesso

25 (rit.) (B). — Oggi seguirono le onoranze funebri al compianto Stefanutti Domenico fu Valentino, morto all'età di 83 anni.

Il funerale riuscì imponente per concorso di gente che dolorosamente sorprese per l'inaspettato lutto, volle dare l'estremo vanto alla salma del caro signor Meo.

E difatti chi non conosceva i due gemelli, sempre così somiglianti da ingannare qualche volta anche gli amici? E non solo l'aspetto esterno avevano compagno, ma pure gemelli avevano la mente ed il cuore.

I dolori che le gioie della vita, diviso inseparabilmente da ciò si può immaginare la costernazione della famiglia, dei parenti e degli amici, ma più ancora dell'aperta sig. Valentino al quale, in special modo, noi mandiamo le nostre condoglianze e l'augurio che il tempo e le cure della famiglia possano lenire in parte tanto strazio.

Latisana

L'ultima parola

28 — (G. C.). — Molte cose potrei rispondere all'ultimo articolo del dott. Gino Ballico, ma, avendo esso sposato l'aridità in paese, faccio grazia al lettore.

Mi limito solo a dichiarare che andai dal *Procuratore del Re*, non per chiedere provvedimenti contro del Ballico, ma per informarlo di una lotta; di cui non si potevano prevedere le conseguenze, tanto più che egli, come Viceproteore (sia pure onorario) avrebbe potuto sostituire il Pretore in udienza.

Altre affermazioni del Ballico il pubblico solo sa quanto valgono; e certe insinuazioni fanno arrossire chi le pronuncia, non la persona a cui son dirette.

Il fango della strada non arriva fino a me, e imbratta le mani di chi lo raccoglie. Tutto ciò dichiara l'animo vostro, signor Ballico, ma fa sentire nel tempo stesso più stridula che mai la voce del suggeritore.

Chi adunque il primo ad offendervi? A voi basta la vostra coscienza: così avete scritto. Ebbene, interrogate la vostra coscienza e giudicatevi.

Consiglio Comunale

29 — (U. D.). — Domani si radunerà il Consiglio comunale, per trattare i seguenti oggetti:
 I. Lo Preventivo bilancio — spese facoltative — la lettura.
 II. La Nomina del Sindaco.
 III. La Nomina degli Assessori in seguito a rinuncia.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

glia di Anita non esisteva più traccia, volli andarci.

Munitomi di raccomandazioni, la mattina del 18 maggio 1905, da Florianopolis, capitale dello Stato, mi imbarcai per Laguna.

Il sig. Torquato Tasso, un ottimo giovane veneto, agente d'affari, corrispondente del «*Fanfulla*», mi fu ottima guida; mi diede tutte quelle informazioni di cui aveva bisogno per le mie indagini.

Nella rada di Laguna, in un angolo remoto esiste ancora lo scheletro d'una goletta; i vecchi — ed in Brasile si gode vita lunga — ricordano il generale Garibaldi quando da Laguna partì con quella goletta per la battaglia di Itapocirima, contro il Paraguai, lo ricordano ritornare vincitore e mi insegnarono il punto ove l'eroe era solito passeggiare ed ammirare colla sua Anita.

CRONACA CITTADINA

Per l'abolizione del lavoro notturno dei lavoratori panettieri

Il Comizio di ieri al Teatro Minerva

Ieri ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciato Comizio pubblico pro abolizione del lavoro notturno agli operai panettieri, per iniziativa della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

Quando alle 10.30 precise arrivammo nell'atrio del Teatro, il pubblico è scarso. In attesa di un maggior concorso, conversano fra loro il dott. Murero, i signori Bellina, Bugelli, Boselli ed altri.

A poco a poco l'ambiente va discretamente affollandosi, tanto che poco prima delle 11, così — a colpo d'occhio — si può calcolare che vi siano in platea o nei palchi circa centocinquanta persone.

Finalmente alle 10.55 si presentano sul palcoscenico, accolti da un entusiastico applauso, il dottor Giuseppe Murero assessor comunale all'igiene, il signor Bellina segretario della Camera del Lavoro seguito da Silvio Savio e dal sig. Bugelli che siedono attorno al tavolo collocato sul davanti del palcoscenico; in fondo spicca la bandiera della Lega dei fornai.

Nelle sedie poste più indietro prendono posto: alcuni membri della Lega fornai; G. E. Seitz e Antonio Cremese per la Società Operaia, Arturo Boselli per l'Associazione Democratica Friulana.

Bellina, a nome della Camera del Lavoro dichiara aperto il Comizio ed invita gli intervenuti a nominare il presidente.

Alcune voci: Bellina! Bellina! Perciò il signor Bellina accetta e ringrazia gli intervenuti, discretamente numerosi. Vuol dire — soggiunge — che questa è la prova che la massa operaia si interessa di tutte le cause buone.

La questione del lavoro notturno è una di quelle che vanno al disopra di ogni questione politica; per questo l'attrazione della cittadinanza avrebbe dovuto intervenire al Comizio.

Prima di parlare la parola al dott. Murero, prega Savio di leggere le adesioni.

Sono numerosissime: Lega Muratori, Spazzini, Paleganni, Infermieri, Tipografi, Bandati, ecc. ecc.

Boselli porta l'adesione della Associazione Democratica Friulana, Paolini (che si trova in platea) quella del Circolo Socialista, G. E. Seitz della Società Operaia Generale di M. S.

Il discorso

del dott. Giuseppe Murero

L'egregio dott. Murero si alza e così esordisce:

Inesauribile fonte, indispensabile coefficiente della vita è il Sole, primo Iddio adorato e temuto dai popoli primitivi che istintivamente intuivano il fatto *essenziale di loro esistenza*.

Non gemmologia vegetale né animale anche infinitamente piccolo senza l'aiuto del Sole.

Poiché da esso non viene solamente utilizzato il calore, una bensì anche la luce, due elementi ben distinti uno dall'altro e che uniti o separatamente azionanti possono da un minimo di energia vitale trascurabile arrivare per gradazioni diverse ad effetti anche disastrosi.

Calore o luce, vengono dal Sole modificati nei loro effetti dai diversi strati dell'atmosfera e dai diversi oggetti a loro permeabili ma che ne attenuano la azione loro.

Così sulle vette dei monti la luce è più ricca di raggi chimici fisiologicamente utili che non nelle bassure ove spessaggiano le nebbie e l'aria è pesante.

Così la luce del Sole è più benefica

quando penetra nelle abitazioni, negli abitavano i miei ricercatori, il giorno stabilimenti industriali da ogni parte per ampia apertura, molte ore del giorno, e magari dal primo sorgere dell'aurora fino all'ora del tramonto.

Moltissime piante rivolgono i loro fiori verso il sole durante il giorno e chiudono i petali e piegano sullo stelo durante la notte; e moltissimi si fanno più verdi e più sviluppati da quella parte che ricevono il sole e la luce.

Poste al riparo di altre piante, più rigogliose ed ombrose quindi stentano nel loro sviluppo, perdono nel loro colore.

Rinchiusi in stanza all'oscuro avvizziscono e molte muoiono.

Nel regno vegetale insomma per effetto della luce si fissa il carbonio tolto all'aria e si emette ossigeno.

Durante la notte questo lavoro di depurazione, tanto utile per l'aria che noi respiriamo, cessa.

Ma un altro benefico intusso della luce per noi è la sua azione micidiale cioè neutralizzatrice della virulenza dei mimi viventi che minano la nostra salute.

Per innumerevoli esperimenti dei ricercatori si è potè stabilire che i raggi solari sono sfavorevoli alla vita dei bacilli del tifo, del carbonchio ecc.

Ma Koch, lo scopritore del bacillo della tubercolosi, di quel flagello che uccide la settima parte di tutti gli uomini, nel congresso internazionale di Berlino del 1890 affermava che la luce solare diretta uccideva in poche ore i bacilli della tubercolosi; che la luce diffusa del giorno esercita tale azione, quantunque più lentamente poiché le colture tubercolari muoiono in 5-7 giorni, se esposte alla finestra.

E l'influenza della luce può penetrar anche nei tessuti organici ove si annidano.

Sul regno animale invece la luce ha una azione complessa ed in generale utile.

Essa è stimolatrice soprattutto tanto che per ottenere dai prodotti, per nostro uso e consumo, fra gli animali si pongono ad ingrassare all'oscuro, o si acciaccano gli uccelli, cioè devono servire da richiamo all'acceleratore per metterli in condizione di quiete; essa coi suoi stimoli perciò conserva, aumenta il ricambio materiale di tutti i nostri tessuti.

E difatti si osservò che il respiro è più superficiale, il polso più debole e meno frequente quando l'uomo è posto all'oscuro.

La crescita dei bambini, secondo alcuni è minore di notte che di giorno, e nei mesi d'inverno, scarsi di luce, la crescita diminuisce o s'arresta del tutto.

Altri videro che la temperatura dei bambini all'oscuro si abbassa di mezzo centigr.

E questa diversità nello sviluppo e nel ricambio materiale umano difende non soltanto per lo stimolo diffuso su tutta la pelle ma bensì a capo per l'eccezione del sistema nervoso per mezzo della vista.

Il calor della notte mette un senso di melanconia e di tristezza in tutti noi; l'oscurità che circonda la terra con lo sparir del sole ci richiama i pensieri più dolorosi, e molte volte organismi senza una vera ragione colgono le persone più deboli, i convalescenti.

I bambini al minimo rumore balzano esterrefatti gridando e cercano affannosi le provide braccia delle madri in cui nascondono ed immergono i loro volti lacrimosi.

La privazione della luce è la pena che da antichi tempi si infliggeva e

matricoli entrammo in discorso sui miei personaggi.

Dopo il solito caffè con sugo di canna, mentre la famiglia del Bertoluzzi ci preparava la colazione, noi sotto un pergolato di vite godevamo il fresco delle ultime giornate del nostro autunno; ad un tratto, un figlio del Bertoluzzi, un diavolelto vispo sui 12 anni, che non aveva perduto un filo del nostro discorso ci venne gridando: ecco João Bento Ribeiro che viene.

Bella combinazione, esclamò il Bertoluzzi, e intanto verso di noi s'avanzava un uomo senza giacchetta, e con quell'atteggiamento umile degli indigeni, augurandoci il buon giorno.

Lo facemmo sedere, offrimmo anche a lui le nostre bibite.

João Bento Ribeiro è nipote di Anita, figlio di un fratello di lei, conta 65 anni all'incirca, è un bell'uomo abbronzato dal sole, capelli bianchi-castani

pur troppo si infligge ancora agli scolari delinquenti.

L'oscuro ed il nero sono sinonimi di negazione della vita, sinonimi di lutto, sinonimi di brutto, sinonimi di malvagità.

La luce rassorena gli animi, o quando inonda la terra tutta da ad essa i più svariati colori.

La canzone del mattino è molto più allegra per i campi che quella del tramonto.

E quando giunge la sera ognuno cerca che gli ambienti dove passerà le ore prima di coricarsi, siano bene illuminati.

Queste poche cose io velli premettere voi ben le capite per domandarvi quanto di questo indispensabile fattore di vita procuri agli operai il lavoro notturno e specialmente ai fornai che di questa vita vissuta durante la notte devono farne se mai è possibile una abitudine costante.

A parte dunque le ragioni morali e sentimentali che lo distolgono dalla vita sociale, dalla vita degli affetti famigliari di cui altri vi intratterà; il lavoro notturno è una ribellione alle leggi della natura, e la natura lo sa e un contabile di prima forza è anzi un uccisore.

Fa degli anticipi ma esige la rifusione fino all'ultimo baiocco e con interessi talvolta esagerati.

Cosa fa il fornai contro le leggi naturali?

Egli — si alza e va a lavorare quando i raggi solari non piocono più sulla terra — si porta nei laboratori che per lo più sono in pessime condizioni di salubrità sotto una luce che è la più economica possibile e soprattutto artificiale, e la luce artificiale ha una minima azione stimolatrice sul ricambio e su tutte le funzioni dell'organismo in confronto della luce solare.

E quando tutti gli altri lavoratori dopo il riposo adeguato escono nell'aria pura, nella luce serena più diffusa del mattino, esso stacca dalla veglia innaturale, a cui l'organismo non si abitua né si abituerà mai, dovrebbe dico dovrebbe, perché molti fuori spiriti del bisogno di vedere magari per qualche mezz'ora il sole s'attarda a recarsi a letto esso va a riposare. In quali ambienti?

Ambienti che devono chiudersi alla luce del sole nelle ore in cui il sole e la luce sono più necessari per purificare l'aria delle case per agire maleficamente sui germi patogeni insidianti sugli spigoli dei mobili, sulle pareti, sui pavimenti, alla salute di questo lavoratore già debilitato per lo strapazzo che essi fanno quotidianamente alle leggi naturali.

Quali sono? Perché il sonno sia veramente ristoratore occorre che esso si faccia in assenza completa della luce la quale, come abbiamo veduto, ha un'azione stimolatrice penetrando per la superficie cutanea ed eccitando il potere visivo.

Ed all'ingresso di questa eccitazione mal servono le palpebre sottili, e meno servono le mal connesse ipopigie.

Perché il sonno sia veramente ristoratore occorre che nessun strepito arrivi all'orecchio. E' possibile questo di giorno in città?

La notte sola, la notte può dare il sonno che ripara le forze, quel riposo durante il quale non solamente i tessuti si riposano, ma dal nostro organismo si va preparando l'eliminazione di tutte quelle scorie tossiche che durante il giorno si formano per effetto del lavoro.

Quali deve necessariamente essere le risultanze di queste condizioni?

Organismi debilitati e quindi predisposti a tutte le malattie perché tenuti in cui facilmente possono attecchire i germi parassiti che sono causa di malattie.

Lavoro in ambienti privi di luce che uccida questi germi, riposo in ambienti privati dalla luce per procurare un riposo insufficiente.

Quindi non è a meravigliarsi se nel 1905 le statistiche ufficiali francesi diedero una percentuale nei fornai del 70 0/0 per tubercolosi fra le cause di morte.

Ora dinanzi a questo stato di cose quando solo potrà dimostrarsi che il pane mangiato fresco al mattino e duro alla sera è dannoso all'igiene del nostro prossimo allora solo o poveri fornai, stringendovi la mano potrà

ricco, robusto, fronte spaziosa, cortissimo, intelligente.

Alle mie interrogazioni, rispose: che ha due sorelle: Clarinda e Maria, la prima maggiore di lui, l'altra più giovane; e tre anni or sono per mezzo d'una signora seppero che il generale Ricciotti passò per Rio Janeiro, che loro credettero che l'illustre parente andasse a trovarli, che perciò avevano preparato una casetta a modo, avevano comperato abiti nuovi, e di ciò chiamava testimonia il Bertoluzzi; che possedevano una piccola proprietà in compagnia, non totalmente pagata, e che attendevano Ricciotti per essere aiutati a liquidare questa pendenza, circa duemila lire; che rimasero massimamente e crucciati quando seppero che Ricciotti non sarebbe più andato da loro, che lui, il Berto, un giorno non li videro, quando avrebbe completamente pagato il suo dovere avrebbe intrapreso un viaggio per l'Italia ove se-

dirvi: — O compagni di sventura, anche voi come i Medici dovete sacrificarvi ed avventurarlo la vostra vita per la salute del prossimo. E' necessario e quindi è nobile il vostro sacrificio.

Ma siccome questa necessità igienica non ha fondamento, e non è che una capricciosa consuetudine, che diventa inumana quando vollessa a prezzo della vita vostra morale e fisica cimporsi, io stringendovi la mano vi dico: d'oggi in poi a qualunque modificazione non radicale, a qualunque offerta vi venisse fatta, rispondete come Diogene che ad Alcibiade il Grande che gli chiese qual cosa meglio desiderasse esclamò: Fatti in là, la tua ombra m'è lo voglio, io voglio il sole.

Un uragano di applausi saluta la chiusa del veramente splendido discorso del chiarissimo dottor Murero, applausi che durano alcuni minuti.

Cessati gli applausi all'indirizzo del dott. Murero, sorge a parlare il signor Bugelli che cordisce dichiarandosi impreparato a fare un discorso.

Tuttavia soggiunge — l'agitazione dei fornai per l'abolizione del lavoro notturno è così giusta e santa che merita l'appoggio di tutte le persone di cuore.

Ricorda che questa lotta venne iniziata in Torino nel 1881 e che sempre si mantiene viva; i fornai di Torino cercarono di estenderla alle altre città d'Italia e vi riuscirono.

Qui l'oratore esce, se vogliamo, dal tema che ha ispirato il Conzilio.

Egli dice che i socialisti affermano come la borghesia abbia cercato sempre di togliere tutti gli attributi per rendere l'uomo lavoratore una macchina, che produce le merci a buon mercato.

Che cosa importa — proseguì — che gli operai frustino le loro energie? Basta che essi producano merce a buon mercato da una parte, e figliuoli da mandare a morire in Africa o a sparare contro i loro fratelli in Sicilia dall'altra...

Ritornando all'argomento del lavoro notturno dei fornai, afferma che è questione di «cassetta» quella che spinge i padroni ad osteggiare l'abolizione.

Ed infatti spiega come i fornai, lavorando fino al mattino, quando il padrone apre la bottega, si trovano nella condizione di vendere essi stessi il pane: se lavorassero invece di giorno, quel padrone dovrebbe pagare un agente che a quella mansione attendesse.

Ed ancora: se i fornai lavorassero di giorno, i proprietari dovrebbero trasformare gli attuali ambienti che servono da panificio, vale a dire aprire finestre perché vi entri maggior luce e sparisca l'umidità che regna quasi dappertutto.

L'oratore poi afferma che dall'attuale sistema di lavorazione il primo danneggiato è il consumatore perché mangia pane anti igienico.

L'abolizione del lavoro notturno nei fornai è suggerita da ragioni morali: risulta che essi danno un maggior contingente alla mala vita, che sono i più cattivi, i più indisciplinati, quelli che maggiormente bazzicano i domicilii delle donne di malaffare e che si danno all'alcolismo!

Proseguendo, l'oratore dice che molti fornai non hanno casa, o che perciò dormono alcune ore sopra un sacco di farina (e questo in omaggio all'igiene!); di conseguenza le altre ore libere le dedicano alla taverna.

Il dott. Murero — conclude l'oratore — vi ha, con molta dottrina, esposta le ragioni fisiologiche per le quali s'impone l'abolizione del lavoro notturno dei fornai; io solo vi dico: il lavoro diurno non deve esser chiesto in preghiera, ma al contrario deve esser imposto.

Perciò occorre che tutti voi, o fornai, vi organizzate, solo mezzo per la conquista della vostra aspirazione.

Udite un con augurio e cioè che in un non lontano avvenire trionfi il partito del lavoro, il solo che non conosce né Re né religioni, perché l'uomo è il solo padrone del mondo e non deve avere altri padroni.

L'ordine del giorno

Bellina comunica che è pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno:

«I cittadini udinesi riuniti in Conzilio

condo quando gli riferirono, sua zia Anita, sarebbe stata regina.

Il Joao Bento parla con molto entusiasmo di Ricciotti, conosciuta bene tutti i parenti, sa delle figlie di Manotti, della morte di questi, di Teresita, di Manlio, ha sentito parlare di donna Francesca e di Clotia.

Parti da noi commosso, promettedomi che il giorno dopo sarebbe ritornato colle due sorelle.

Infatti, la mattina dopo, alle 8 ant., nella casa di Bertoluzzi, giungeva Joao Bento Ribeiro coi suoi migliori abiti e le due sorelle, Clarinda e Maria, anche loro vestite da festa Ammirano alle mie preghiere di farsi fotografare dal sig. Alessandro Grandinocque.

Di questa mia cronaca, pubblicata sul «Fanfulla» di S. Paulo, si occuparono i giornali del Brasile, e dell'Argentina. Al generale Canzio, in Genova offrì uno di questi gruppi.

Nunzio di Giorgio.

ulla l'esposizione dei fatti che spingono i lavoratori fornai a chiedere una legge che abolisca il lavoro notturno nella industria della pacificazione, considerato che per ragioni igieniche, morali e sociali il lavoro notturno in tale industria è contrario ogni civile progresso ed è una causa dell'abbruttimento di una numerosa categoria di lavoratori; considerato che nessuna difficoltà tecnica impedisca il lavoro diurno, i cittadini invitato il governo a presentare al più presto al Parlamento un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno.

Invita l'assemblea, se lo approva - ad alzare la mano. E' approvato all'unanimità.

Perciò dichiara sciolto il Conzilio o si augura che la causa dei fornai trovi consenzientemente ogni classe di cittadini, perchè è causa di giustizia. (applausi)

Il pubblico lascia il Mherva. Sono le 11.45.

Associazione Magistrale Friulana

Riunione del Consiglio

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 10.30 seguiti in Castello la riunione dei membri del Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana.

Erano presenti: Rieppi Presidente, Omet Vice presidente, Di Lenna per Ampezzo, Fattorello per Codroipo, Vitali per Gemona, Lincica per Latisana, Garzoni per Maniago, Fruch per Moggi, Pottignoli per Paludea, Martiniz per Falcenza, Topan per Comèglians, Sandri per San Vito, Martiniuzzi per Tarcento, Fornasotto per Sacile e Marchetti per Tolmezzo.

Giustificarono la loro assenza: Pezzato da Spilimbergo e Padernelli Davide da Portulungo.

Diamo in succinto le deliberazioni prese dal Consiglio dopo oltre due ore di vivace ed animata discussione.

Fu votata la massima di tenere la breve del Conzilio Pro-Schola allo scopo di domandare che parte dei benefici della conversione della Rendita venga devoluta all'incremento del Bilancio per la lotta contro l'analfabetismo.

Venne deliberato di sottoporre alla discussione delle sessioni la proposta Fornasotto circa l'autonomia delle Sezioni e la trasformazione dell'attuale Società in Federazione Magistrale Friulana e se ne abbozzò anche lo Statuto.

Venne stabilito di pubblicare, su proposta del consigliere Martiniz, un periodico che serva alla propaganda per la scuola e la cultura popolare e per difendere gli interessi delle classi magistrali.

Infine su proposta Garzoni venne stabilito di far pratiche coll'Unione Nazionale Magistrale affinché questa si adoperi attivamente onde le nomine dei maestri elementari vengano fatte in luglio od agosto anziché all'aprirsi delle scuole.

Per il doppio binario Udine Treviso

Essendo cominciati i lavori per la posa del secondo binario da Mestre a Treviso, il Presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo, reclamò nuovamente la costruzione del secondo binario anche sul tratto Treviso-Udine.

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Giannurco, così rispose: «Ti assicuro di avere subito segnalato alla Direzione generale delle ferrovie di Stato le gradite tue premure per la sollecita costruzione del doppio binario sulla linea Udine Treviso».

PER MIGLIORARE

le comunicazioni internazionali

Nuovi treni sulla linea

Udine-Pontebba e Udine-Cormons

Fra le principali modificazioni di orario che andranno in vigore sulla rete di stato col 15 novembre 1906, troviamo la seguente che interessa la nostra Provincia:

Istituzione di una coppia di treni omnibus sulla linea Udine-Pontebba ed Udine-Cormons, allo scopo di migliorare le comunicazioni internazionali per quei transiti.

Per la stazione di Udine

Il Ministro dei lavori pubblici ha così risposto al telegramma del Presidente della Camera di commercio.

«Nell'assicurarvi che, limiti possibili, Direzione generale ferrovie provvederà maggiori mezzi trasporto Udine, affrettati informarti essere allo studio progetti ampliamento impianti quella Stazione, studi che oggi stesso ho sollecitato.»

Iscrizione a ruolo di operai militari

E' pubblicato il R. D. 28 settembre 1906 col quale gli operai borghesi straordinari dipendenti dall'amministrazione militare, che si trovano presso di essa in qualità di avventisti anteriormente al 19 ottobre 1903, e che alla data di pubblicazione del presente decreto si troveranno nella condizione di aver prestato da allora servizio non interrotto, potranno conseguire l'iscrizione a ruolo, con decorrenza 1° luglio 1906, anche avendo superato il limite stabilito dalle disposizioni transitorie annesse al citato regolamento.

FIORI D'ARANCIO

Stamane l'assessore sig. Emilio Pico univa in matrimonio il colto e disinato tenente del Genio sig. Attilio Chioldi con la gentile contessina Eleonora Romano.

Matria della sposa era la sig. Emma Rubini-Marcotti e fungevano da testimoni i signori avv. Urbano Caponi e il maggiore, cav. Giulio Marcotti.

Erano pure presenti alcuni ufficiali del Genio.

L'assessore sig. Pico regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un sontuoso rinfresco servito inaspettatamente dalla rinomata Ditta Pietro Dotta & C.

Sappiamo che gli sposi riceveranno un'infinità di ricchissimi doni.

Alla coppia felice i nostri sinceri auguri.

Per festeggiare poi il lieto avvenimento nella sua famiglia il co. Romano ha disposto che a tutti i suoi operai venga servita una refezione.

COOPERATIVA FERRUVIARIA

Ieri sera, nella sala d'aspetto di terza classe della nostra Stazione ferroviaria ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa ferroviaria, che riuscì numerosa.

Valtorta lesse la relazione formulata dalla Commissione d'inchiesta dalla quale emersero alcuni appunti al Consiglio d'amministrazione: per esempio la Commissione trova che l'istituzione delle succursali fu sproporzionata ai mezzi finanziari, che ad esse vennero adibiti agenti senza che prestassero la relativa cauzione, che si fecero troppi crediti, taluni dei quali sono ora inasigibili ecc...

La cassa non fu trovata al corrente o risultò anche incompatibile la carica del segretario, figlio del Presidente della Cooperativa.

La Commissione concluse col proporre all'assemblea di non approvare l'opera amministrativa della gestione.

Parlo poi il segretario Valentini per rilevare come dalla relazione d'inchiesta non sia risultata alcuna accusa personale specifica, sostiene che la gestione di cassa fu sempre al corrente, che i crediti sono tutti esigibili e che in poco meno di due anni il bilancio si è quadruplicato.

Dopo una discussione un po' animata l'assemblea approvò le conclusioni alle quali è venuta la commissione d'inchiesta.

Gondolo è arrivato

Sabato giunse Emilio Gondolo e tenne seduta col Consiglio della lega tipografica. Fu questa una seduta di affollamento.

Ritornò fra una quindicina di giorni per tenere una Conferenza ai tipografi soci e non soci.

Il Gondolo, segretario del Comitato Centrale dei tipografi, è un intelligenza e valente organizzatore.

Antichità, Arte e Musei

Sabato abbiamo annunciato l'arrivo a Udine del prof. comm. Gherardo Gherardini soprintendente agli Scavi e Musei della Regione veneta.

L'egregio professore di archeologia si recò a Cividale per gli scavi dell'antico battiereo fatto coperto dal muro di prospetto del Duomo e per altre pratiche relative al Museo.

Ieri da mattina a sera il professore Gherardini si è occupato delle nostre Gallerie e dei Musei. Fu prima in Castello e si compiacque del Museo nostro del Risorgimento per il rapido sviluppo e per tanti preziosi ricordi che contiene. Andò poi a visitare il Museo Archeologico mostrandosi lieto che finalmente i ricordi storici antichi abbiano trovato una sede degna ed adatta allo scopo. Ne lodò la disposizione generale ed approvò la progettata posizione di ogni singolo oggetto secondo le epoche, tutto che ogni cosa sarà pervenuta.

Poi andò ad esaminare il Museo Speleologico in formazione, ma già molto copioso, ammirando la quantità di oggetti ed alcuni propri rarissimi. Suggerì alcune modifiche alla disposizione e prese vivo interesse di quegli oggetti salvati da certa perdita nell'isolotto dei Bion, riesolvendosi di ritornare per nuovo esame. Più tardi si recò a San Gottardo sul fondo Mauroner per prendere cognizione del luogo dove vennero scoperte le urne romane. Studiata la località e messa in relazione questa colle due vecchie strade che poco lungi s'incontrano, cioè la Barigiarica romana coll'altra vecchia di Cividale proprio presso il passo del Torre, ne deturò l'importanza del luogo e delle scoperte delle urne che giudicò, dalle monete, dell'epoca poco prima di Cristo. Dopo essere stato sulla Barigiarica e dintorni, ripigliò la visita agli oggetti antichi a Udine in Castello, fino a sera, o stamane per tempo visitò in Castello ed al Palazzo Bartolini quanto non aveva potuto fare ieri.

Quando sapremo le definitive conclusioni di queste visite e delle intese con la Commissione relativa ai Musei ed agli Scavi non mancheremo di farle conoscere al pubblico.

Una nuova "suite", per organo

del maestro V. Franz

In questi giorni la raccolta della musica triulana si è arricchita di quattro pregevoli composizioni per organo ed armonium del signor maestro V. Franz.

E' una suite edita da A. Bertarelli e composta di Milano, comprendente un «Preludio», un «Alligretto Pastorale», un «Adagio» e «Alia Madona» e un «Magnificat».

Il primo e terzo pezzo meritano un particolare elogio per la sincerità, dell'ispirazione religiosa e per la semplicità della loro forma; ma di maggior pregio sono l'«Alligretto Pastorale» e il «Magnificat».

Nel primo di queste due, che l'A. con gentile pensiero dedicò all'amico suo dott. Giuseppe Comelli, in occasione delle sue nozze, s'imboliva una formidabile e spontanea un bel soggetto pastorale. La composizione è scritta in modo che tutta lo sue parti ben possono venir fatte risalire mediante la varietà dei registri dell'organo. Nel Magnificat poi l'organo A. ha rivelato la sua profonda conoscenza della sovrana musica sacra.

In tutta la suite, del resto, si scorge la gentile coltura del maestro Franz, e noi non possiamo non rallegrarci con lui per costante suo studio e per l'esplicazione della sua bella energie in opere tanto pregevoli e gentili.

Il maestro Tonello

direttore delle scuole alle Grazie

In seguito all'istituzione di classi maschili nello Stabilimento delle Grazie era necessario nominare un Direttore locale.

Ora veniamo informati che nella seduta di venerdì p.p. l'on. Giunta nominò a quel posto l'egregio maestro Raimondo Tonello.

Per i proprietari di immobili nel Kwantung, il Ministro degli affari esteri avverte che i proprietari di immobili del Kwantung (Giappone) possono domandare per iscritto la conferma dei loro diritti sulle dette proprietà senza bisogno di recarsi sul luogo.

Le domande accompagnate da un atto comprovante tali diritti e redatto in conformità all'art. 5 del Regolamento sul controllo degli stranieri che si recano sul Kwantung, dovranno essere presentate a mezzo del rappresentante del paese del richiedente e del Ministro imperiale degli affari esteri.

Una vittoria

del Segret. dell'Emig. di Udine

Un abuso estirpato

Gli emigranti italiani in Rumenia dovevano, da tempo, pagare indebitamente, una tassa d'ingresso al confine rumeno.

Venuto a conoscenza dell'abuso, il Segretariato di Udine fece pratiche opportune presso le competenti autorità onde estirparlo.

Le pratiche furono lunghe e laboriose ma coronate da ampio successo; ieri, al Segretariato dell'Emigrazione giunse — da fonte ufficiale — la notizia che il governo rumeno aveva rimosso l'abuso e s'impegnava a restituire le tasse a chi le aveva indebitamente pagate.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine s'impegna a fare le pratiche per il ricupero del denaro pagato indebitamente dagli emigranti italiani.

Funerale. Ier mattina ebbero luogo i funerali dell'operario di ferriera Scrogliana Beniamino, socio dell'Operaia Generale. Due direttori della Società, alcuni membri del Comitato Sanitario e parecchi soci accompagnarono la salma prima alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore indi al Omitero Monumentale.

Nel mondo commerciale

Norme per i piccoli fallimenti

Tornano opportune, poiché, come ci viene avvertito da alcuni professionisti nominati commissari, vi sono molte ditte creditrici che gettano quattrini in bolli da 3.00 e da 2.40 senza che ciò sia richiesto dalla procedura economica. Nessuna spesa dunque e nessuna formalità per la procedura dei piccoli fallimenti; si manda al commissario, prima dell'adunanza in pretura, l'estratto conto in carta libera e tutto è finito, e ciò giova anche a rendere più spiccia la procedura stessa, evitandosi di dover prolungare la verifica del passivo.

Studi applicati al Commercio

Fino a tutto il 31 corr. mese sono aperte le iscrizioni per alunni ed alunno alla R. Scuola Media di studi applicati al commercio istituita in Bologna col R. Decreto del 18 settembre 1907 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno dell'19 ottobre 1906 n. 244).

Le lezioni avranno principio il giorno 15 novembre.

Per schiarimenti notizie ecc. rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio di Bologna (Piazza Mercanzia N. 4).

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI e CATARRI** in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Scatole di 75 pillole L. 2.80
40 " " 1.50
Esport. la Società di prodotti chim. farmic.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissari per corrispondenza:
26, via Paolo Fiesi, 26
MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta
TEODORO DE LUCA
tanto in contanti che a rate.
Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettera e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in pellicola, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO nodati ed in asta

TRUFFA

è quella che si combatte contro il Pubblico ingenuo ed ingenuo quando credendo d'acquistare la vera Maglieria, Igienica, Héron di pura, finissima lana garantita, di lussuissima dorata, gli vengono vendute della dannosa e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo; così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Bisogna dunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héron, o se credete rivolgetevi alle Direzione, direttamente a Venezia - Giudecca, San Cosmo.

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE
CON PREMIATO LAVORATORIO
UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE
VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltroncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.
Pellicciotti - Pellicce per Automobilisti - Scaldapièdi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. - Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.
SOPRASCARPE GOMMA
Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50
CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**.
DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.